

Frank(A)MENTE

NON SCHOLAE, SED VITAE DISCIMUS



LOGO “I.C.S. FRANK-CARRADORI”



Al centro ippico Pelliccia!

Scuola dell’infanzia Montagnana- sezione 3,4,5 anni

Una mattina luminosa di primavera la nostra sezione è partita per una nuova avventura: la visita al Centro Ippico Pelliccia di San Marcello Pistoiese.

Ad accoglierci abbiamo trovato due amici speciali: **Masha e Orso**, due pony dolci e pazienti che hanno subito conquistato tutti con il loro musetto curioso.

Dopo un primo momento di osservazione, fatto di occhi spalancati, sorrisi e qualche passo timido, i bambini hanno iniziato a prendere confidenza con loro: accarezzandoli con gesti calmi e rispettosi, spazzolandoli e dando loro da mangiare.

Il momento più atteso è stato il percorso guidato: ogni bambino, accompagnato dagli istruttori, ha potuto condurre il pony lungo un tragitto fatto di piccoli ostacoli e curve morbide. Dopo tante attività all’aria aperta, ci siamo fermati per pranzare tutti insieme.

E’ stata una bella esperienza che porteremo con noi, come un piccolo passo in più nel nostro cammino di crescita.

Una gita “in profondità”

Scuola primaria Bertocci

Una giornata di scoperta e meraviglia per gli alunni **del plesso Bertocci**, protagonisti di una gita che ha coinvolto tutte le classi, dalla prima alla quinta, direzione **Acquario di Livorno** lo scorso 10 aprile. Un’uscita perfettamente organizzata, che ha permesso ai bambini di vivere un’esperienza educativa fuori dall’aula, tra vasche colorate, specie marine affascinanti e racconti capaci di accendere curiosità e domande.

Il percorso ha offerto l’occasione di osservare da vicino pesci tropicali, mediterranei, meduse, squali e tante altre creature dell’ambiente marino, trasformando la visita in un vero viaggio nel mondo sommerso. La giornata si è poi arricchita con una passeggiata sulla splendida **Terrazza Mascagni**, dove i ragazzi hanno potuto godere del panorama sul mare e di un momento di condivisione all’aria aperta.

Un’esperienza istruttiva e piacevole, che ha unito natura, cultura e bellezza, lasciando nei piccoli partecipanti ricordi destinati a durare.



Bianca Malaspina

SCUOLA PRIMARIA ROMITI

Nel cuore della Lunigiana, tra le colline e le antiche mura del Castello di Fosdinovo, vive una leggenda che affascina grandi e piccoli: quella di **Bianca Malaspina**. La sua storia, tramandata nel tempo, unisce amore, tristezza e mistero, trasformando il castello in un luogo ricco di fascino e di racconti da ascoltare. Secondo la tradizione, Bianca era una giovane nobildonna del castello, bella e gentile, che si innamorò di un ragazzo semplice, uno stalliere. Il loro amore, però, non fu accettato dalla sua famiglia, che vedeva in quella relazione una vergogna. In una versione della leggenda, il padre, furioso per la disobbedienza della figlia, la fece punire in modo terribile, rinchiudendola in una stanza del castello insieme al cinghiale, simbolo della ribellione alla famiglia e al cane, simbolo del suo amore fedele. Da quel momento, la sua storia divenne una delle più famose leggende della zona. Ancora oggi, chi visita il Castello di **Fosdinovo** ascolta con curiosità il racconto di Bianca Malaspina. Alcuni dicono che nel palazzo compaiano strane tracce sul soffitto della sala del trono, che ricorderebbero proprio la sua triste fine. Altri parlano di una presenza misteriosa che, nelle notti silenziose, sembra ancora aggirarsi tra i corridoi antichi del castello. Questa leggenda non è solo una storia di fantasmi: è anche un modo per ricordare come, in passato, le decisioni dei più forti potevano cambiare la vita delle persone più fragili. e riflettere su temi importanti come la libertà, il rispetto e il diritto di scegliere. Il Castello di Fosdinovo, con i suoi saloni, le sue torri e i suoi segreti, continua così a parlare attraverso le sue leggende. E Bianca Malaspina, con la sua storia misteriosa, resta una figura indimenticabile, sospesa tra realtà e fantasia.



Emozioni in scena

SCUOLA PRIMARIA MICHELUCCI

Alla Scuola Primaria “**G. Michelucci**” fervono i preparativi per la tradizionale festa di fine anno, un appuntamento atteso da alunni, insegnanti e famiglie che segna la conclusione del percorso scolastico e l’inizio dell’estate. Protagonisti assoluti dell’evento saranno gli alunni delle classi quinte, pronti a salutare la scuola con una recita speciale, ideata e costruita insieme alle insegnanti nel corso degli ultimi mesi. Non si tratta di una semplice rappresentazione teatrale, ma di un vero e proprio viaggio nella memoria: in scena, i bambini interpreteranno se stessi, dando voce ai ricordi più significativi vissuti tra le mura della scuola. Dai primi giorni carichi di timidezza alle amicizie nate tra i banchi, dalle difficoltà affrontate con impegno fino ai momenti di gioia condivisa, ogni scena racconterà un pezzo della loro crescita. Il copione si sviluppa attraverso un percorso che richiama tutte le principali discipline affrontate durante gli anni della scuola primaria: dall’italiano, alla storia e alla geografia, che hanno aperto lo sguardo sul passato e sul mondo; dalla matematica, con le sue sfide e conquiste quotidiane, fino alla musica... Ogni materia diventa così un tassello di un mosaico più ampio, capace di raccontare non solo ciò che i bambini hanno imparato, ma anche come sono cresciuti. Accanto ai contenuti didattici, lo spettacolo trasmette valori importanti e attuali, come la pace, la fratellanza, il rispetto e la collaborazione. Temi che i bambini hanno interiorizzato nel loro percorso scolastico e che ora restituiscono al pubblico attraverso parole, gesti e musica, dimostrando una maturità sorprendente. Lo spettacolo sarà arricchito da canti corali che vedranno coinvolte tutte le classi del plesso. **Le voci dei più piccoli si uniranno a quelle dei compagni più grandi** in un repertorio vario e coinvolgente, capace di trasmettere energia ed emozione al pubblico. Le prove, che si stanno svolgendo in questi giorni, riempiono i corridoi di musica, risate e un entusiasmo contagioso. Grande attenzione è dedicata anche ai preparativi dietro le quinte: scenografie colorate, magliette a tema, un’organizzazione precisa che coinvolge docenti e personale scolastico. Fondamentale anche il contributo delle famiglie dei bambini di quinta, che stanno collaborando con disponibilità e partecipazione alla riuscita dell’evento. Per i bambini di quinta, in particolare, sarà un saluto intenso e significativo, un modo per dire “arrivederci” a un luogo che li ha accompagnati nella crescita e li ha aiutati a diventare ciò che sono oggi. L’appuntamento si preannuncia come un evento carico di significato, capace di unire tutta la comunità scolastica in un clima di festa e condivisione. Tra musica, parole, valori e ricordi, la “G. Michelucci” si prepara così a chiudere l’anno scolastico con un sorriso e con lo sguardo già rivolto al futuro.



La nostra STEMoteca

SCUOLA PRIMARIA SPAZZAVENTO

All’inizio di questo anno scolastico il nostro plesso di Spazzavento ha inaugurato un nuovo spazio speciale, destinato a diventare uno dei luoghi più amati da alunni e insegnanti: la **STEMoteca**. Non si tratta soltanto di un’aula, ma di un vero laboratorio di esperienze, dove curiosità, creatività e voglia di scoprire si incontrano ogni giorno. Tutte le classi, a turno, la frequentano per partecipare ad attività laboratoriali diverse, pensate e organizzate dalle insegnanti in base all’età degli alunni e agli argomenti affrontati in classe. C’è chi costruisce strutture e modelli mettendo alla prova logica e fantasia, chi svolge piccoli esperimenti scientifici, chi utilizza strumenti digitali e robot educativi, chi lavora con coding, giochi matematici e attività di **problem solving**. Qui si lavora insieme, si condividono idee, si cercano soluzioni e si impara che anche dagli errori possono nascere nuove scoperte. Le diverse classi hanno già realizzato tanti percorsi interessanti: laboratori scientifici, attività creative legate alla tecnologia, giochi di logica, esperienze con materiali da costruzione, coding unplugged e digitale, percorsi matematici e molto altro. Entrare nella STEMoteca significa entrare in un luogo dove imparare diventa un’avventura. Ed è proprio questo il suo valore più grande: accendere entusiasmo, sviluppare competenze e aiutare bambini e bambine a guardare il futuro con curiosità, spirito critico e creatività. In allegato pubblichiamo le fotografie di alcune attività svolte nella STEMoteca dalle diverse classi del nostro plesso: Classe 1. Pixel,fantasia e colori: il nostro vaso fiorito; Classe 2. La staffetta dei talenti; Classe 3. Decoriamo l'autunno; Classe 4. Misuriamo il mondo con il metro quadrato!; Classe 5. Come nell'antica Roma: mosaico romano.



Impariamo con “Luca”

SCUOLA DELL’INFANZIA ANNA FRANK - SEZIONE DI 3,4,5 ANNI

Nella nostra scuola dell’infanzia abbiamo intrapreso un’attività che ci ha fatto conoscere un tema importante: l’inclusione. Abbiamo visto il film “Luca”, una storia che ha catturato l’attenzione dei bambini. Attraverso le avventure di Luca, abbiamo imparato cosa significa sentirsi diversi, affrontare le proprie paure e essere sé stessi. In seguito, **in circle-time, i bambini hanno espresso pensieri, emozioni e riflessioni, raccontando episodi in cui si sono sentiti accolti o esclusi**. È stato sorprendente vedere quanto, anche così piccoli, siano capaci di comprendere esperienze legate all’amicizia e al rispetto. Per rendere ancora più concreta questa esperienza, abbiamo organizzato un gioco motorio a tema. I bambini, divisi in gruppi, hanno affrontato un percorso, dove solo collaborando e aiutandosi a vicenda potevano arrivare al traguardo. Il gioco ha favorito la cooperazione e il sostegno reciproco.



Il teatro dei burattini

Durante questo anno scolastico sono state tante le attività e i percorsi intrapresi dai bambini: dai primi passi dei piccoli che per la prima volta hanno varcato la soglia della nostra scuola, alle conquiste dei grandi, pronti per andare alla scuola primaria, passando dagli alunni di 4 anni che hanno cementato la loro amicizia e perfezionato le competenze acquisite. Una cosa che ha accomunato tutti i bambini è il piacere nell’ascoltare le storie che ci hanno accompagnato durante tutto l’anno scolastico e che sono state il fulcro della nostra progettazione. Consapevoli che la lettura ad alta voce nella scuola dell’infanzia sia un elemento fondamentale per lo sviluppo emotivo, cognitivo e linguistico dei bambini, abbiamo deciso di incentrare il nostro lavoro annuale sulle storie, attingendo al repertorio classico di **Italo Calvino**. Abbiamo incontrato **Pierino Pierone**, sempre pronto a fuggire dalla Strega Bistrega, Gallo Cristallo e i suoi amici, invitati alle nozze di Pollicino e le avventure del simpatico Zio Lupo e delle sue polpette. Quest’ultima è la storia di una bambina golosa che mangia tutte le frittelle dello **Zio Lupo** e affronta il tema della paura (il lupo che bussa alla porta arrabbiato). Seguendo il tema della storia abbiamo diversificato le attività, a seconda della fascia d'età. Il gruppo dei 3 anni si è dedicato alla manipolazione dell’impasto per le frittelle e alla costruzione di padelle con materiali di recupero. I 4 anni hanno creato dei burattini raffiguranti la bambina Maria: si sono divertiti a drammatizzare la storia utilizzando i personaggi (lupo e bambina) per esplorare i loro punti di vista e gestire le emozioni in modo attivo. **I bambini di 5 anni hanno realizzato un bellissimo burattino** a forma di lupo da portare a casa. In tutte le sezioni abbiamo poi lavorato sul rispetto delle regole, sull’importanza della parola data e degli impegni presi: concetti fondamentali per la socializzazione. Queste fiabe hanno reso un contributo fondamentale per preservare la memoria della tradizione orale e rendendo vivo questo patrimonio per tutti i bambini.

Sezioni 3,4,5 anni



Giocolandia

SCUOLA DELL’INFANZIA BERTOCCHI, SEZIONI 3,4,5 ANNI

Tutti i bambini della nostra scuola hanno partecipato in questi mesi ad un interessante progetto realizzato in collaborazione con le esperte dell'associazione sportiva **Wolf Basket Pistoia**, che li hanno coinvolti in diverse attività motorie nella nostra palestra al primo piano. Il progetto, attraverso il gioco e a seconda della fascia d'età, ha sviluppato e rafforzato gli schemi motori di base (camminare, correre, lanciare, afferrare, saltare, rotolare...) e ha favorito l'autonomia, la conoscenza del proprio corpo, la coordinazione, il rispetto del proprio turno, la socializzazione e la cooperazione per un fine comune. **I bambini, in modo libero e guidato, hanno potuto sperimentare lo spazio** attraverso alcuni percorsi di espressività corporea, anche a ritmo di musica, con attività piacevoli e ludiche, con diversi attrezzi e materiali, riconoscendo l'effetto delle proprie azioni su sé stessi, sugli altri e sugli oggetti e stimolando le proprie capacità in modo ottimale. Ringraziamo Wolf Basket Pistoia e ci auguriamo di poter continuare la proficua collaborazione, visto anche l'entusiasmo dei bambini durante tutto il percorso.



Un tuffo nella Natura!

SEZIONE 5 ANNI, SCUOLA DELL’INFANZIA BRUNO CIARI

Nel mese di aprile, i bambini della sezione dei 5 anni hanno visitato **l’oasi agrituristica di Baugiano, a Quarrata**, a conclusione del percorso sui quattro elementi naturali. Durante il viaggio hanno osservato il passaggio dalla città alla campagna, osservando il cambiamento. Ad accoglierci abbiamo trovato Stefania in compagnia di un personaggio fantastico, Peter Pan; insieme ci hanno guidati in questa meravigliosa avventura! E poi le guide del laboratorio “Il giorno dei sensi”, un percorso didattico dedicato alla scoperta della natura attraverso vista, tatto, gusto, olfatto e udito.

I bambini hanno osservato e assaggiato erbe e ortaggi vari, visitato la serra, incontrato animali della fattoria e una piccola capretta appena nata. Hanno ascoltato il suono del ruscello, giocato nella radura e vissuto un momento di relax, distesi sui teli e immersi nei rumori naturali. Dopo il pranzo, preparato da Rosa, sono rientrati a scuola stanchi ma felici, con emozioni e ricordi preziosi e soprattutto più consapevoli del rispetto e dell'attenzione verso la natura!



Dal fiore al miele

Sezione 4 anni, scuola dell’infanzia Bruno Ciari

Con grande entusiasmo, i bambini hanno intrapreso un viaggio tutto all’insegna dei colori giallo e nero! Una squadra di calcio? Nooo...ma un bellissimo alveare pieno di graziose piccole api. Ad arricchire il progetto didattico è arrivata **“La giornata delle Api”**. I bambini hanno “esperenziato”, in primis, vocaboli nuovi, per giungere nello specifico, a capire l’importanza di questi piccoli insetti che svolgono un ruolo fondamentale per l’ecosistema. Grazie alla LIM, con alcuni video didattici, hanno approfondito sia la struttura morfologica che la funzione operativa dell’ape. Simpatiche canzoncine, come “L’ Ape Maia”, hanno reso più divertente il tutto, facendo rivivere anche a noi maestre un po' della nostra infanzia. Assemblaggio e coloritura hanno dato forma a piccoli manufatti: alveare e api. Lo stupore e l’entusiasmo hanno accompagnato i bambini in questo cammino, dove loro stessi sembravano api laboriose nel fare e creare.



ATTIVITÀ DEL MESE	IL PROGETTO
Fiori in vista!	Siamo fatti così!
SCUOLA DELL’INFANZIA BRUNO CIARI- SEZIONE 3 ANNI-1A I bambini e le bambine della sezione arrivano da un percorso su colori e forme, intrecciato all’osservazione dei cambiamenti che il tempo porta con sé. Con l’arrivo della primavera, la stanza si è trasformata: non con fiori già pronti, ma con fiori immaginati, pensati e costruiti. I vetri sono diventati uno spazio da abitare, un modo per <i>“fiorare la stanza”</i>. In piedi, affacciati alla luce, i bambini hanno disegnato con pennarelli a gesso liquido, lasciando segni ampi, sovrapposti, personali. Il lavoro in verticale ha coinvolto tutto il corpo: braccia che si allungano, gesti che si espandono, sguardi che seguono il segno mentre nasce e si trasforma. Il disegno esce dal foglio, incontra la luce e ciò che sta fuori, diventando parte dell’ambiente. I vetri si riempiono di tracce visibili, segni che raccontano un pensiero in crescita. <i>“Noi siamo nella primavera della vita di questa scuola mia!”</i> 	Com’è fatto il nostro corpo, quello che disegniamo con le braccia attaccate alla testa e con qualche dito della mano in meno? È davvero così? Per capire come siamo fatti abbiamo affrontato un lungo percorso, ricco di tante esperienze: ci siamo guardati allo specchio, abbiamo disegnato il nostro volto facendo attenzione ai colori reali dei nostri occhi e dei capelli (senza dimenticare le orecchie e tutte le altre parti del viso), abbiamo cantato e ballato canzoni, letto storie e filastrocche che ci hanno aiutato a comprendere l’importanza di alcune parti del nostro corpo. Il risultato? Abbiamo imparato che il corpo è uno strumento perfetto e utilissimo per continuare a esplorare il mondo che ci circonda. <i>Scuola dell’infanzia Bruno Ciari-sezione 3 anni-1B</i> 

Laboratorio di teatro

Quest’anno, grazie al prezioso contributo del Comitato dei Genitori della nostra Scuola e grazie alla collaborazione di tutti i docenti, è stato possibile sperimentare un Laboratorio di Teatro in movimento. Il percorso si è incentrato, per la maggior parte, sui fondamenti del teatro: la scoperta di se stessi, il controllo e l’acquisizione dell’autocoscienza del proprio corpo, al fine di esplorare i vari sentimenti umani. A tale scopo abbiamo sperimentato cosa vuol dire affidarsi all’ altro, attraverso esercizi sulla fiducia, su come lavorare in un gruppo; cosa significa ascoltare gli altri e non solo la propria voce interiore. Ciò è servito ai bambini e alle bambine a superare talvolta la timidezza e a mettersi in gioco: ascoltare ed essere ascoltati. In vari momenti del corso si è potuta approfondire la forza dell’immaginazione e della creatività che i bambini portano dentro di loro naturalmente. Durante le varie lezioni abbiamo imparato quanto sia importante accettare i possibili errori, in quanto è proprio l’ errore a renderci unici e speciali e a darci gli strumenti per superare i nostri limiti. Adesso ... andiamo a scoprire chi ci ha guidati in questo percorso ... Si chiama Lorenzo Messeri, padre di un’ alunna della nostra Scuola e appassionato di teatro. Per conoscerlo meglio, noi bambini, lo abbiamo intervistato!

Classe 1 A: Lorenzo, quali emozioni hai provato nel corso del Laboratorio? Lorenzo: durante il corso ho provato tantissime emozioni. In un primissimo momento un po' di paura, passata subito quando vi ho conosciuti. L’ emozione più forte è stata la gioia: passare del tempo insieme a voi ragazzi è stato meraviglioso. Quando torno a casa porto con me una carica emotiva sorprendente. Aver lavorato con voi mi ha dato davvero tanto, ho ricevuto molto di più di ciò che ho donato e per questo vi ringrazio!

Classe 1 B: Perché insegni teatro? Ho studiato teatro. Ho cominciato quando avevo 15 anni facendo un laboratorio alle scuole superiori e questa esperienza mi è piaciuta molto. A 18 anni sono andato a Roma e ho studiato in una scuola di teatro in cui ho lavorato come aiuto regista e come attore. Poi nella vostra scuola ho avuto la possibilità di fare questo laboratorio. Ho sempre amato i bambini, infatti sono stato anche animatore. Ho proposto questo progetto anche alle scuole medie e alla fine ho unito le mie due passioni più grandi: i bambini e il teatro.

Classe 2 A: Quando è nata la tua passione per il teatro? Da quanto tempo fai teatro? Sono 20 anni che faccio teatro: la mia passione è nata durante le scuole superiori quando ho partecipato per la prima volta ad un corso di teatro.

Classe 2 B: Che esercizio consiglieresti ad un bambino che vuole iniziare a recitare? Consiglierei esercizi finalizzati alla scoperta e al controllo della propria fantasia: immaginare di essere un gorilla in una giungla o in un deserto, utilizzare oggetti che diventano magici .

Classe 2C: Quando hai capito che amavi il teatro? Lorenzo: L’ho capito circa a 15 anni, quando facevo le superiori e gli insegnanti ci proposero un laboratorio teatrale simile a quello che stiamo facendo noi in questo periodo. Pian piano il teatro è diventato la mia passione e credo che il motivo per cui lo amo così tanto è che, quando da ragazzo non sapevo cosa fare da grande, il teatro mi ha permesso di immedesimarmi in tanti mestieri e persone diverse. Così ho capito chi volevo essere.

Classe 3 A: Come fai a non avere ansia quando sali sul palco? Lorenzo: Per non avere ansia ho imparato a controllare il mio corpo: grazie al controllo della respirazione si riesce a controllare l’ansia e gli imprevisti che possono capitare sul palco.

Classe 3 B: Perché hai deciso di proporci proprio queste attività? Ti sei divertito con noi? Lorenzo: Le cose che vi ho fatto fare (esercizi e giochi) sono tutte attività finalizzate allo studio del controllo del proprio corpo; per recitare bisogna avere il “controllo del nostro strumento”. Mi sono divertito moltissimo con voi ed ero già consapevole di cosa mi avrebbero trasmesso i bambini.

Classe 4 A: Perché gli adulti non sorridono più come facevano da bambini? È una domanda molto difficile. Mi piacerebbe rispondere come disse in uno spettacolo Roberto Benigni (è un nostro compaesano, che voi non conoscete sicuramente; fa l’attore e il regista e ha vinto tanti premi importanti). Durante uno spettacolo, Roberto Benigni disse che quando si nasce ciregalano la felicità. Solo che questa felicità è talmente preziosa che la nascondiamo e, crescendo, non ci si ricorda più dove sia nascosta; bisogna cercarla e, siccome da grandi siamo un po’ smemorati, non riusciamo a trovarla.

Classe 4 B: Come fanno gli attori quando recitano a non ridere o piangere apposta? Lorenzo: Bella domanda, è uno studio. Invece di studiare il violino se sei un violinista, studi il tuo corpo se sei un attore. Impari a comandare il respiro, le tue emozioni e prendi dimestichezza con il tuo corpo. Riuscire a ridere a comando, a piangere a comando si raggiunge allenandosi. Tutto qui. E poi serve tanto anche nella vita, per esempio, durante un esame all' università, imparare a controllare l'ansia e le proprie emozioni è molto utile. Oppure nelle relazioni perché vi aiuta a conoscere i sentimenti delle altre persone, di un vostro amico, di un fidanzato o fidanzata futuri, dei vostri genitori. Quando c'è un rapporto, sapersi conoscere, sapere capirsi, aiuta nelle relazioni. Studiando se stessi si riesce a capire se siamo innamorati, impauriti o se ci siamo emozionati e quindi studiando teatro si impara a controllare se stessi.

Classe 5 A: Qual è stato il tuo percorso di avvicinamento alla recitazione e perché hai scelto proprio questo tipo di arte? Lorenzo: Mi sono avvicinato al teatro alle superiori, in seconda superiore, ho iniziato con il laboratorio di teatro della scuola. Dalla prima scena capii che questa forma di arte mi rappresentava, con il teatro si può dare libero sfogo alla propria creatività, all’ immaginazione e alle proprie emozioni.

Classe 5 B: Perché hai scelto di proporre questa bellissima esperienza a tutta la Scuola Carradori? Lorenzo: Quando il Comitato ha deciso di organizzare un corso di Teatro per tutta la Scuola ho dato la mia disponibilità, poiché durante la mia giovinezza ho sempre partecipato ad attività teatrali e ritengo che abbiano un valore formativo importante nella crescita di ciascun bambino. Il Corso si è concluso, alla presenza dei genitori, con una serie di Prove Aperte tra sorrisi e divertimento!!

Scuola primaria Carradori

Un anno di emozioni!

SCUOLA PRIMARIA CROCE DI GORA

La visita alla fattoria didattica è stata per gli alunni della classe **IA** un’esperienza ricca di emozioni, scoperte e apprendimenti significativi. Appena arrivati, abbiamo conosciuto Lapo, l'allevatore che si occupa degli animali dell'azienda, che ci ha accompagnato a visitare la stalla delle capre, i bambini hanno provato a mungere le capre, per loro è stata un'esperienza emozionante. Infine, Lapo li ha guidati nella realizzazione del formaggio dal latte di capra, questo è stato un momento particolarmente coinvolgente: gli alunni hanno seguito con attenzione le diverse fasi della lavorazione, comprendendo che dietro a un alimento c’è un processo fatto di cura, pazienza e competenze. La visita è poi proseguita con la scoperta di tutti gli animali della fattoria: cavalli, mucche, galline, anatre e maiali. Giunta l’ora di pranzo gli alunni hanno consumato un pasto preparato direttamente in azienda e servito ai tavoli sotto la veranda. Il momento del pranzo è stato un’importante occasione di convivialità e socializzazione. Nel grande prato della fattoria, infine, gli alunni hanno potuto giocare liberamente, correre e collaborare con i compagni. Nel complesso, la visita alla fattoria didattica ha rappresentato un’esperienza educativa completa, capace di integrare conoscenze, emozioni e relazioni. Attraverso il contatto diretto con la natura e le attività pratiche, gli alunni hanno imparato in modo naturale e gioioso, portando con sé ricordi preziosi che renderanno gli apprendimenti scolastici più significativi e duraturi. Durante l’anno scolastico che volge al termine le classi **IIIA e IIIB** del plesso Croce di Gora hanno intrapreso un percorso di educazione civica sponsorizzato dal Comune di Pistoia, Plures Alia, Publiacqua e dalla Polizia Municipale. Abbiamo iniziato il percorso all’inizio del secondo quadrimestre con tre incontri in classe insieme a un’esperta che ci ha spiegato in maniera dettagliata il ciclo dell’acqua in generale e in particolare nella zona Pistoia-Prato-Firenze. Nessuno di noi si immaginava che dietro l’acqua che scorre dal rubinetto di casa ci fosse così tanto lavoro! La visita virtuale all’impianto di potabilizzazione dell’Anconella di Firenze è stata davvero interessante e coinvolgente e ci ha fatto capire come sia fondamentale usare l’acqua in maniera consapevole ed evitare gli sprechi. Per questo motivo abbiamo tutti partecipato a una *challenge*, abbiamo cronometrato il tempo di una normale doccia così da capire chi di noi è ecosostenibile e chi è un ecomostro!! Con tempi che vanno dai 4 ai 20 minuti (!!!) abbiamo capito che sicuramente possiamo

migliorarci tutti. Dopo la teoria siamo passati alla pratica e abbiamo fatto un’uscita insieme alla Polizia Municipale per le vie del centro città. Questa passeggiata ci è servita per imparare quali sono i comportamenti virtuosi che dobbiamo portare avanti quotidianamente per mantenere la nostra città pulita. Il percorso si è concluso con la premiazione, a seguito di un questionario svolto *online*, presso la Sala Maggiore del Comune di Pistoia venerdì 15 maggio, ci siamo guadagnati il terzo (3B) e il sesto (3A) posto.

Il 20 Maggio le classi **IVA e VA** del plesso Croce di Gora hanno concluso l'anno scolastico con una gita dell'intera giornata al museo di Storia Naturale a Calci. È realizzato all'interno di una Certosa dove anticamente vivevano i frati Certosini. Arrivati davanti alla Certosa i bambini sono rimasti subito meravigliati dal luogo dove essa è situata: ai piedi dell'Appennino circondata da colline, ulivi e vigneti. Le varie sale sono allestite nelle antiche stanze del monastero: i bambini hanno visitato le sale con mammiferi e grandi felini imbalsamati, anche in via d'estinzione, con uccelli e orsi di diversa provenienza. Erano affascinati!! Ma la sala che li ha veramente entusiasmati è stata quella con gli scheletri dei grandi cetaceiall'interno di quello della balena c'era persino Pinocchio!! La guida che li ha accompagnati per tutta la visita ha suscitato il loro interesse, spiegando gli argomenti con semplicità e chiarezza.

Dopo pranzo i bambini hanno partecipato a due laboratori diversi: per la classe quarta sui vulcani e per la classe quinta sullo scheletro...sono stati molto partecipativi, curiosi ed hanno fatto molte domande all'esperto. È stata una bellissima giornata che ha permesso ai bambini di entrambe le classi di concludere l'anno scolastico con spensieratezza e, allo stesso tempo, di conoscere un museo che non avevano mai visto.



Gita nelle Marche

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO – CLASSE 3E

La nostra gita scolastica a Urbino, Recanati e Gradara è stata un’esperienza ricca di cultura ed emozioni, che l’hanno resa indimenticabile. Durante questo viaggio abbiamo avuto l’occasione di visitare tre città importanti e famose per la loro storia e i personaggi illustri o famosi che hanno vissuto all’interno di queste. Durante il viaggio nel pulmino eravamo tutti entusiasti e ansiosi, perché la professoressa ci aveva promesso di chiederci “l’infinito”davanti alla famosa siepe!! Tra risate, musica, chiacchiere e ansia il tempo è passato velocemente.



La nostra prima tappa è stata Urbino, una città storica e rinascimentale, famosa per essere anche la casa di Raffaello Sanzio. Passeggiando per le strade abbiamo potuto ammirare il centro storico caratterizzato dai suoi monumenti ben conservati, come il palazzo ducale, uno dei simboli della città, che ci ha colpito per la sua bellezza. Urbino è una città molto affascinante, tranquilla e stancante considerando tutte le salite e le tante discese. Successivamente siamo andati all’hotel dove, la sera, ci siamo riuniti in una delle stanze e abbiamo giocato a “Quick stop”con i professori, divertendoci molto.

La seconda tappa è stata Recanati, conosciuta come città natale di Leopardi, dove abbiamo visitato i luoghi legati alla sua vita come la sua casa e il colle dell’Infinito. Recanati è piccola, bella, tranquilla e ossessionata dal suo artista: negozi e cartelli erano ricoperti di riferimenti alle sue poesie. La professoressa ha deciso di farci recitare la poesia tutti insieme contemporaneamente ed è stato un sollievo. È stato interessante visitare i posti di cui sentiamo parlare solo sui libri di Storia e di Letteratura, considerando che mentre vengono letti gli accadimenti e i luoghi non sembrano reali. Dopo siamo stati alla colossale grotta di Frasassi, che ci ha quasi confuso per la sua immensità e per la sua assenza di riferimenti, come alberi o strade, rendendola un’esperienza indimenticabile e sbalorditiva.



La terza tappa è stata Gradara: appena arrivati siamo stati colpiti dalle mura del castello che abbracciavano negozi e case. La guida ci ha raccontato la storia del castello e la storia di Paolo e Francesca, resa celebre da Dante, la cui tragedia sembrerebbe essersi consumata proprio in questi caratteristici luoghi. Dopo il tour del castello gli insegnanti ci hanno lasciato scorrazzare all’interno delle mura spendendo tutti i nostri soldi nei negozi locali, dopo aver mangiato la schiacciata più buona della nostra vita, ci siamo riposati in un parco e poi siamo tornati verso casa. Gradara ci è sembrato un posto ricco di storia, interessante e in salita, proprio come Urbino.

Questa gita non è stata semplicemente scolastica, ma ci ha permesso di divertirci smodatamente con compagni e professori, imparando tanto e riempiendoci gli occhi di tanta bellezza paesaggistica e artistica, tuttavia c’è da ammettere che è stata molto stancante e che durante il ritorno quasi tutti dormivano, ma questo non toglie nulla al viaggio, anzi, forse lo rende migliore.



Gita all’acquario di Livorno

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO – CLASSI 1E- 1A

Le classi 1^a E e 1^a A della Scuola Secondaria di Primo Grado Anna Frank del nostro Istituto Comprensivo in 16 di aprile hanno vissuto una bellissima esperienza in gita all’Acquario di Livorno. È stata una giornata piena di emozioni, scoperte e anche tanto divertimento. Appena arrivati abbiamo iniziato la visita tra vasche colorate, pesci curiosi, squali, meduse e tante creature marine affascinanti. Le meduse erano molto belle da osservare, mentre gli squali ci hanno colpito per il loro aspetto misterioso. Ci siamo divertiti anche con uno squalo finto dentro il quale si poteva infilare la testa per fare fotografie. Uno dei momenti più emozionanti è stato l’incontro con Paola, una tartaruga marina molto speciale. Paola è una tartaruga paraplegica: riesce a muovere solo le pinne anteriori perché il suo midollo spinale è stato lesionato dall’elica di un’imbarcazione. La sua storia ci ha fatto capire quanto sia importante rispettare il mare e proteggere gli animali marini. Gli operatori dell’acquario ci hanno spiegato anche come si può soccorrere una tartaruga ferita. Abbiamo scoperto che, per tranquillizzarla, si mette sopra il suo corpo un asciugamano bagnato e un altro sugli occhi, perché le tartarughe si spaventano quando vedono troppa gente intorno a loro. È stato molto interessante imparare queste cose direttamente dagli esperti. Abbiamo visto anche una grande tartaruga imbalsamata, davvero impressionante, e alla fine della visita siamo passati nel bookshop dell’acquario, pieno di peluche e souvenir ispirati agli animali marini. Molti di noi avrebbero voluto comprare tutto! Un’altra parte bellissima della giornata è stata la breve passeggiata alla Terrazza Mascagni. Dopo aver osservato gli abitanti del mare dentro l’acquario, vedere il vero mare davanti a noi è stata un’emozione ancora più grande. Il panorama era stupendo e il rumore delle onde rendeva tutto ancora più speciale. Naturalmente non possiamo dimenticare il megafono del professor Ciulla, che durante tutta la gita ci guidava e ci incitava con entusiasmo, dandoci indicazioni su dove andare. Grazie a lui il gruppo è rimasto sempre unito! È stata una gita divertente, istruttiva e ricca di momenti che ricorderemo a lungo. Abbiamo imparato tante cose sul mare e sui suoi animali, ma soprattutto abbiamo capito quanto sia importante proteggerli.



Gita a Firenze: Tra Scienza, Stupore e... Divertimento!

CLASSE 2E

La classe 2E è partita di buon mattino per una gita speciale a Firenze. Il viaggio è iniziato in treno, tra chiacchiere, risate e un po’ di sonno arretrato. Arrivati alla stazione di Santa Maria Novella, ci siamo incamminati a piedi verso la nostra prima meta: il Museo Galileo.

Il museo si trova in un antico palazzo sul lungarno ed è uno dei più importanti al mondo per la storia della scienza. Al suo interno sono conservati strumenti originali appartenuti a Galileo Galilei e tantissimi oggetti scientifici raccolti nel corso dei secoli dai Medici e dai Lorena . Tra questi ci sono telescopi, microscopi, strumenti di misura e modelli che raccontano come è nata la scienza moderna.

Abbiamo partecipato a un’attività davvero coinvolgente: ci siamo messi nei panni degli scienziati e abbiamo osservato da vicino alcuni strumenti utilizzati da Galileo. In particolare abbiamo scoperto che lui chiamava il microscopio “occhialino” e che, anche se fu un grande innovatore, non fu l’unico a studiare il mondo microscopico: anche altri scienziati dell’epoca iniziarono a esplorare realtà invisibili a occhio nudo.

Dopo il laboratorio, abbiamo visitato liberamente il museo. Alcuni oggetti ci hanno colpito più di altri, come le cere anatomiche: molto realistiche... forse anche troppo! Qualcuno è rimasto affascinato, qualcun altro un po’ impressionato, ma sicuramente nessuno le dimenticherà facilmente.

Terminata la visita, ci siamo rimessi in cammino verso la stazione. Abbiamo ripreso il treno e entro l’orario scolastico siamo rientrati a Pistoia, stanchi ma contenti.

Una giornata ricca di scoperte, tra scienza, storia e divertimento... proprio come avrebbe voluto Galileo!



Sotto la pioggia: ma con il sorriso!

IL SI’...GENIALE! ... DELLA 3A E DELLA 1E

Pioggia all’andata.
Pioggia al ritorno.
Ma anche entusiasmo, risate e tanta voglia di raccontare il nostro progetto. Quest’anno le classi 1E e 3A della scuola media Scuola Media Anna Frank hanno partecipato al Sì...geniale! Possiamo dirlo senza dubbi: ne è valsa davvero la pena!

Il nostro stand era dedicato alla storia del calcolo e ai modi in cui uomini... e animali... hanno imparato a contare nel corso del tempo. Appena arrivati abbiamo sistemato poster, materiali e strumenti, trasformando il nostro spazio in una piccola mostra scientifica piena di curiosità.

Gli alunni hanno presentato la mitica SOFIA (smart operator for intelligent arithmetic), la calcolatrice inventata da noi. Ma attenzione: Sofia non è una calcolatrice normale! Lei si rifiuta di fare i calcoli facili e accetta solo quelli difficili. Il motivo? Semplice: i conti semplici dobbiamo saperli fare noi! Sofia aiuta a ragionare, non a impigrirsi. Molti visitatori hanno provato l’app sia sui tablet sia su uno speciale dispositivo costruito con un Raspberry, preparato apposta per usare solo Sofia. E sì... Sofia ha fatto impazzire grandi e piccoli!

Per presentarla al meglio la 1E ha anche cantato una canzone dedicata al calcolo e alla nostra saggia calcolatrice “Sofia la calcolatrice saggia”. All’inizio eravamo un po’ emozionati, ma dopo poche note è arrivato il divertimento. Siamo stati stra-applauditi. Abbiamo anche portato alcuni personaggi fondamentali della storia dell’informatica e del calcolo. Alcuni studenti si sono persino vestiti in costume storico: c’era Ada Byron con il suo elegante abito dell’Ottocento, ma anche le “ENIAC six”, misteriose donne ispirate a chi lavorava sull’ENIAC, il primo grande computer elettronico a valvole. E poi... è arrivato il dinosauro. Sì, perché uno dei nostri compagni si è presentato con un gigantesco costume gonfiabile da dinosauro. Il motivo? Abbiamo immaginato che forse anche i dinosauri sapessero contare! È solo un’ipotesi scientifica un po’ fantasiosa... ma in fondo gli uccelli discendono proprio dai dinosauri.

Infatti nel nostro stand c’erano anche dei mini pulcini pelouche, perché studi scientifici dimostrano che già da appena nati loro sanno distinguere le quantità molto bene. Tra gli oggetti più curiosi c’era anche il calco di un antico femore bovino, realizzato insieme al professore di arte usando silicone e argilla. Sembrava vero! Aveva delle tacche sulla superficie: la prima calcolatrice della storia, come l’osso di Ishango, 30000 anni fa. A ogni visitatore abbiamo lasciato un piccolo ricordo: quadratini d’argilla fatti da noi, con dietro un QR code collegato al sito del progetto.

Durante la giornata abbiamo spiegato il nostro lavoro ai giudici più volte, raccontato esperimenti, mostrato poster e risposto alle domande dei visitatori. E, ovviamente, abbiamo anche votato per il nostro stand! Ma il Sì... geniale! non è stato solo il nostro progetto. C’erano ben 99 scuole partecipanti, di ogni ordine e grado, con idee incredibili: robot, esperimenti, invenzioni, giochi matematici e tanto altro. Girare tra gli stand è stato come fare un viaggio nella creatività. Alla fine siamo tornati a casa stanchi, bagnati... ma felici. Perché quando si lavora insieme, si crea qualcosa di bello e si condivide con gli altri, anche la pioggia passa in secondo piano.

